

L'inutile giochino delle Primarie

di Marco Benarrivo

Maurizio Mangialardi sarà il candidato a sindaco del Pd e della coalizione del centrosinistra. Ci scusiamo con chi si aspetta da Logos e dai giornali in genere delle notizie, ma ogni tanto siamo costretti a dire anche ciò che tutti sanno e che dunque notizia non è. Ce l'hanno menata dal 2006 con sta storia delle Primarie. Allora non esisteva neanche il Pd di Veltroni e s'inventarono le false Primarie dell'Unione per dare a Prodi una legittimità popolare. Il professore, infatti, era allergico al voto popolare e non si sarebbe presentato come candidato in Parlamento perché un partito alle spalle neanche ce l'aveva. Poi è arrivato Veltroni e fece delle Primarie il mezzo con cui scegliere il segretario del partito oltre che il candidato a Premier del centrosinistra. Vinse e davvero non ci ricordiamo neanche contro chi. Perché la caratteristica delle Primarie è sempre quella: uno corre, gli altri guardano. Poi ci pensarono le elezioni, quelle vere, a fare a fettine il buon Uolter da Roma (anche se lui diceva di essere di Hollywood). Anche per gli enti

segue a pag. 2

La città della democrazia diretta

di Mariangela Paradisi



La politica, come del resto un'impresa, può essere valutata per la sua efficienza: massimo risultato col minimo costo, e per la sua efficacia: capacità di rispondere alle esigenze dei cittadini. Gli amministratori di Senigallia, lo sanno? Oppure, la crisi d'identità in cui si dibatte il PD e la prematura dipartita dei Verdi hanno generato azioni amministrative dispendiose e inconsulte il cui obiettivo socio-economico è oscuro? Delle beghe di partito, ai cittadini importa poco. Ma

segue a pag. 4



Foto Effimera

La peggior gioventù

di Roberto Paradisi



Guardateli bene. Ecco, noi siamo altro. La fotografia di piazza del Duomo gremita dalle schiere della

sinistra locale è la fotografia degli ultimi dieci anni senigalliesi. E rischia di essere la fotografia dei prossimi dieci. I loro volti sono i volti dell'arroganza, del disprezzo per l'avversario, dell'intolleranza ideologica e culturale. E non si parli di frange isolate. Questi qua sono tutto tranne che isolati. Qualcuno si è mai chiesto perché solo loro non rispondono mai delle proprie azioni? Tra di loro, in quell'incredibile sabato di metà ottobre, non c'erano personaggi qualunque: c'erano noti personaggi senigalliesi della "cultura" (?), c'erano i figli della ricca borghesia di sinistra cittadina (qualcuno accompagnato dai papà), c'era

segue a pag. 3

PROVE TECNICHE DI LINCIAGGI "DEMOCRATICI". Ecco gli alleati della maggioranza di governo che reclamano la "libertà" di impedire ad altri cittadini di manifestare il proprio pensiero. Tra di loro il vice-sindaco Ceresoni e l'assessore provinciale Mariani (a dire loro, per fare "cuscinetto"). È il volto della sinistra locale: sacchetti d'acqua, petardi, fumogeni contro gli attivisti della Lega Nord; insulti becери ai poliziotti in divisa "colpevoli" solo di difendere altri cittadini inermi; slogan violenti con parole irripetibili e auguri di morte a Umberto Bossi. A questi "bravi" ragazzi, presenti con alcuni papà e assessori al seguito, l'Amministrazione comunale ha concesso e tollerato tutto: sede gratuita, affissioni abusive, ristorante e campeggio abusivi, irruzioni in consiglio comunale... . E intanto il candidato a sindaco del Pd Mangialardi li coccola e cerca loro una sede. Ma la pazienza dei cittadini ha un limite...

L'INTERVENTO

Cervellati: un piano con i mesi contati

di Fabrizio Marcantoni

Salvo improbabili sorprese, la maggioranza del Consiglio Comunale di Senigallia approverà entro qualche giorno in via definitiva il famigerato Piano Cervellati, quello che dovrebbe ridisegnare l'assetto urbanistico della nostra città.



segue a pag. 5

L'INTERVISTA

"Con la Lega vittoria più vicina a Senigallia"

di Marco Benarrivo

Luca Rodolfo Paolini, parlamentare e segretario regionale della Lega, è stato recentemente protagonista anche della vita politica senigalliese. Ecco la sua intervista rilasciata a Logos.

Alle recenti Europee, la Lega a Senigallia ha ottenuto un ottimo risultato.



segue a pag. 4



L'antileghismo trito e ritrito ha fatto il suo tempo. Ma a Senigallia c'è ancora chi lo ripropone

È Ceresoni che ha paura del "diverso"

L'assessore ex Verde, sostenuto dai suoi giovani adepti, scambia la politica sulla sicurezza con la xenofobia. Intanto fa nascere a Senigallia un quartiere ghetto intorno a Porta Lambertina

di Fulvio Greganti

Da alcune settimane la politica del centro sinistra a Senigallia ruota attorno ad una sorta di appello di salute pubblica anti - lega lanciato da Simone Ceresoni, leader locale dei Verdi. Cari compagni ed amici, questo il succo, bisogna contrastare in tutti i modi la proposta politica leghista perché esprime chiusura, egoismo e paura del diverso. Prima di questo exploit, Simone Ceresoni è stato presente sabato 17 Ottobre in Piazza Garibaldi durante i tafferugli tra il Mezza Canaja e le forze dell'ordine, tafferugli provocati solo ed esclusivamente dal Mezza Canaja giustappunto per creare disordine ad una civile manifestazione di partito del movimento di Bossi. Ceresoni ha detto che cercava di mediare. Della sua mediazione tutti hanno fatto a meno come tutti, o almeno i più avvertiti del centrosinistra, dovrebbero fare a meno del suo appello politico. Ci troviamo in presenza di una forza politica posti-

deologica, come i Verdi, che chiede a tutti gli altri di vigilare perché arrivano i nuovi barbari. Un linguaggio vecchio, trito e ritrito, spazzato via ormai dal buonsenso dei cittadini, che vuole ad ogni costo creare artatamente un cordone sanitario per mettere la camicia di forza agli uomini che votano e si esprimono. Attenzione, quelli sono i cattivi. Siamo allo Stato di rovescio, come diceva Leo Longanesi. Come avviene classicamente, non ci si accorge della realtà. Quello che Ceresoni chiama razzismo o egoismo o come lo vuole definire è finalmente una politica della sicurezza vera, non parolaia e non fatta sulle pagine dei giornali. Non è colpa della Lega se ha molti ministri della Repubblica competenti e pratici, efficaci e ruvidi che riescono a creare consenso anche dove la Lega Nord non è organizzata da un punto di vista strutturale. Non è colpa di nessuno se l'intera sinistra non riesce proprio mai a sviluppare una efficace politica che contemperì la legalità e la

necessaria integrazione. Vorremmo essere smentiti ma sono i fatti che parlano da soli. A Senigallia si è creato un quartiere ghetto dietro Porta Lambertina che è un danno per tutti, residenti, nuovi arrivati, città nel suo complesso. Le prediche, se non in chiesa, non le vogliamo più sentire. Le prediche ci indi-



Simone Ceresoni

spongono soprattutto se a formularle sono i soliti noti. Ci viene quasi da pensare che è Ceresoni ad avere paura. Paura che un intero blocco di potere venga scalzato via perché incapace politicamente. Finora è un venticello ma po-

trebbe tramutarsi in un tornado. Inutile che i Giovani Democratici senigalliesi rispondano positivamente all'appello. Anche qui siamo alle catacombe. È il linguaggio che ci rende sbigottiti: "La ricetta dei Giovani Democratici in campo di sicurezza ed immigrazione è semplice: assicurare i mezzi adeguati, più risorse per acquistare carburante alle volanti, riparare quelle rotte e pagare gli straordinari al personale" Stiamo veramente freschi! Siamo al Commissario Basettoni che rincorre il ladro che ha sfilato da poco la borsetta alla vecchietta di turno. Da un lato c'è un ministro attuale dell'interno in campo nazionale che arresta 8 mafiosi al giorno, dall'altra c'è tutta una classe politica, ormai del passato che continua a baloccarsi e pontifica di regole internazionali per regolare il flusso degli immigrati. Meno ideologismi e più senso pratico, cari Ceresoni e Giovani Democratici. La nostra indignazione, di leghisti e non, è solo all'inizio.



di Nuvola Rossa

I giovani del Partito Democratico di Senigallia hanno elaborato le proprie proposte in campo di sicurezza e immigrazione sottolineando che si tratta di fatti concreti. Testualmente: "più risorse per acquistare carburante alle volanti, riparare quelle rotte...". Insomma, contro criminalità e clandestini, i giovinetti democratici chiamano a raccolta benzinai e meccanici. Quando si dice la genialità dei giovani.

...

Questa pagina di Logos è stata finanziata dal lancio di monetine da parte degli attivisti del Mezzacanaja nel corso della manifestazione organizzata dalla Lega in Corso II Giugno. La direzione di Logos ringrazia sentitamente.

Il centrosinistra senigalliese non rinuncia al gusto per il ridicolo

Queste Primarie non legittimano nessuno

Mangialardi corre da solo. Il resto del Pd grande assente della consultazione. I Verdi precettano Francesca Paci per "giustificare" l'inutile rito delle Primarie. Bravo Massimo Marcellini a non cadere nel tranello

segue dalla prima

di Marco Benarrivo

locali, quelli del Pd (o quelli delle coalizioni con dentro il Pd) hanno deciso di fare anch'essi le Primarie. Il problema però è che quando si fa fatica a trovare un candidato credibile, figuriamoci quanto sia complicato trovarne due. Prendiamo Senigallia: oltre al già incoronato Mangialardi, il Pd non riesce ad esprimere nessuno, nonostante un dibattito interno non manchi. Basti pensare al segretario cittadino del Pd Fabrizio Volpini il quale, ad esempio, ha appoggiato Marino alle Primarie nazionali e rappresenterebbe una candidatura credibile da opporre a Mangialardi. Lo stesso dicasi per Simone Ceresoni che inve-

ce è il grande assente degli ultimi mesi. Il suo processo d'imborghesimento che lo ha visto passare dalla lotta al governo, ora lo ha fatto diventare una sorta di notaio. Una sua presa di posizione politica sul Pd nel quale è confluito, un suo manifesto, una sua opinione su qualcosa che non sia il bollino blu per le caldaie non la sentiamo da un pezzo. L'ala centrista del Pd si è accartocciata su se stessa. Ha fatto molto bene il dottor Massimo Marcellini a non prestarsi alla farsa che gli ex Ds, capitanati dal segretario cittadino Volpini, avrebbero voluto mandare in scena candidando un esponente dell'area cattolica per dare una parvenza di legittimazione alla vittoria di Mangialardi. Michelangelo Guzzonato, da parte

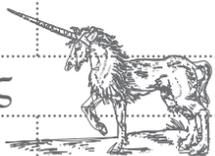
sua, non batte colpi. Gli hanno promesso un posto sicuro in Regione e quindi non va a rompere le uova nel paniere ad altri. E così la povera (detto con rispetto) Francesca Paci è costretta a fare da agnello sacrificale sull'altare delle Primarie. Siccome ci vogliono insegnare che senza Primarie non c'è democrazia (come se le elezioni, quelle vere, non bastassero), ste Primarie ormai devono farle per forza. Anche se non c'è nessuno a concorrere veramente, anche se i candidati si fanno l'occholino e non hanno nessuna intenzione di combattere gli uni contro l'altro, nella speranza di farsi dare da quello più forte una poltroncina nella futura (speriamo di no) Amministrazione. Alle Primarie di Senigallia

non partecipa l'Idv. Non si sa perché e probabilmente non lo sanno neanche loro. Insomma, tutto è stato predisposto perché Mangialardi non trovi ostacoli nella sua corsa. A questo punto ci chiediamo: era necessaria questa farsa delle Primarie? Non si faceva prima a candidare Mangialardi, punto e basta? Per quanto ancora il cosiddetto popolo delle Primarie vorrà farsi prendere per i fondelli? Ci viene un dubbio: non è per caso che lo fanno solamente per raccogliere il contributo di due euro per ogni votante? Non sappiamo se anche a Senigallia è previsto questo obolo per chi andrà a votare. Se così fosse, per favore, non chiamate elezioni primarie. Chiamatelo finanziamento al partito.

scrivi a
logos
info@logosinrete.info
o Via Cavallotti, 16 Senigallia
www.logosinrete.info

logos 

Direttore Editoriale
Roberto Paradisi
Direttore Responsabile
Marco Benarrivo
Redattori
Cristiano Boggi, Fulvio Greganti
Redazione
Via Cavallotti, 16 - Senigallia
info@logosinrete.info
Editore
Associazione culturale Logos
Autorizzazione Tribunale Ancona
n. 9/08 del 29 marzo 2008
Fotocomposizione
puntoevirgola
Stampa
Stampanova - Jesi



Il vicesindaco e l'assessore provinciale proteggono in piazza gli estremisti e il sindaco Angeloni si rifiuta di esprimere solidarietà alla Lega

Linciaggi "democratici" col permesso di papà

Intanto l'assessore Mangialardi si premura di trovare una sede ai no-global. Ma la gente perbene sa da che parte stare: dalla parte della legalità, del rispetto delle regole, degli aggrediti e dei ragazzi in divisa. A marzo cacciamoli con un colpo di matita

segue dalla prima

di Roberto Paradisi

il vice-sindaco del Comune di Senigallia con i suoi elettori e c'era un assessore provinciale di centro-sinistra (che ha apertamente difeso i violenti). In una Paese normale e in una città democratica, il vice-sindaco e l'assessore provinciale non stanno in piazza a proteggere e condividere gli slogan beceri degli estremisti ("Bossi crepa", "fascisti carogne tornate nelle fogne", tra i più docili). Stanno dentro la sala convegni a portare un saluto istituzionale ad un partito (di cui magari non si condividono le idee) che presenta il suo progetto politico ai cittadini e, magari, fanno gli auguri di buon lavoro. In una città democratica, un vice-sindaco e un assessore provinciale, non difendono il lancio incivile di sacchetti d'acqua da un chilo contro cittadini che la pensano diversamente. Condannano senza se e senza ma il gesto e, magari, si frappongono tra i violenti e gli aggrediti prendendo l'acqua al posto loro (tanto è innocua, no?). In una città democratica, gli amministratori pubblici si schierano dalla parte della polizia e non fanno, come hanno fatto Simone Ceresoni e Marcello Mariani (ma tornate a ramazzare il mare!) proclami sessantottini contro le forze dell'ordine, "colpevoli" solo di aver impedito (con la forza, e come altrimenti?) il lancio di fumogeni e petardi contro uomini, donne e anziani pacifici che volevano solo ascoltare un convegno. In una città democratica, il sindaco esprime solidarietà agli



I momenti di tensione di Piazza Garibaldi (foto Effimera)

Quando la dialettica politica diventa delirio: così i compagni difendono i loro figliocci fascistelli in piazza

Comunisti medium: vedono streghe, maghi e folletti nazisti

Si chiama Circolo "Fabio Siena". Ma più che di politica sembra occuparsi di sedute spiritiche (probabilmente con ampie libagioni di filtri poco magici e molto alcolici). Il circolo aderisce a Rifondazione comunista e, nel tempo libero, sembra occuparsi di caccia alle streghe e a stregoni di cultura nibelungica. Intervendo sulla vicenda dell'assalto "democratico" con sacchetti d'acqua, fumogeni e petardi contro gli inermi cittadini della lega Nord, i circolisti hanno scritto: "È falso affermare che si sia trattato di una contestazione violenta (quattro gavettoni, due fischioni e due petardi di capodanno). Quello che ci sorprende, invece, è il silenzio di questi "democratici" di casa nostra rispetto all'atteggiamento provocatorio dei leghisti e alla violenza, quella sì, del loro messaggio politico, infarcito di intol-

leranza, xenofobia, razzismo e riti magici medievali evocatori dell'oscurantismo nazional-socialista". Non c'è che dire: finalmente si è parlato dei contenuti dei discorsi tenuti a San Rocco dall'onorevole Paolini e dai suoi. I circolisti svelano che si è trattato di una seduta rituale con pronuncia di formule magiche e riti nazisti. Il tutto condito da una cupa atmosfera medioevale in cui si parlava di possibili torture da Santa Inquisizione contro poveri immigrati clandestini. Un consiglio ai "democratici" circolisti: alle prossime riunioni, meno libagioni e più lucidità. Magari vi sareste accorti che gli unici episodi di razzismo e intolleranza sono arrivati dai vostri figliocci e nipotini. Molto poco medioevali e molto, ma molto fascistelli...

re.lo.



La risposta di Luca Paolini e di altri esponenti della Lega al lancio di gavettoni da parte dei Mezzacanaglioni



aggrediti e alla polizia e non si trincerava dietro un silenzio vigliacco e politicamente connivente. Quello stesso sindaco, è bene ricordarlo, che dopo una rissa che aveva visto coinvolti anche gli estremisti di sinistra, aveva sfilato in piazza per solidarizzare con i no global. In una città democratica, il nuovo candidato a sindaco dell'attuale maggioranza, se non per convinzione, per una elementare esi-

genza di chiarezza, prende posizione contro la violenza, anche se viene dalle frange sinistre per le quali quello stesso candidato (parliamo di Maurizio Mangialardi) si sta pubblicamente prodigando per cercare una sede gratuita. In una città democratica, chi vuole impedire con la forza fisica e con la violenza il pluralismo (come nei regimi totalitari nazisti e comunisti), viene emarginato e non

da che parte stare. In questi ultimi anni, l'Amministrazione comunale si è schierata con questi estremisti, difendendoli, proteggendoli, permettendo loro ogni attività abusiva (dalle occupazioni alle affissioni selvagge, dai ristoranti e campeggi abusivi agli atti di violenza ideologica) e finanche percorrendo le stesse direzioni politiche. Anche per questo è ora di scegliere da che parte schierarsi. A marzo, ogni cittadino, armato di matita, potrà farlo liberamente.



L'INTERVISTA. Il deputato della Lega Luca Rodolfo Paolini parla a Logos e svela: "A Senigallia la Lega è donna." Pronta una lista

“Faremo cadere l'ultima roccaforte della sinistra”

“Cercate i redditi di certi ‘compagni’ dirigenti: privi di ideali e di proposte, a sinistra cercano solo di fare affari raccontando belle storielle”. Dure critiche agli estremisti del Mezzacanaja: “Con l'intimidazione hanno scoraggiato i cittadini, ma al momento del voto saremo risarciti. Le Marche? È una regione produttiva. Con il federalismo fiscale, più risorse per tutti i cittadini”

segue dalla prima

di Marco Benarrivo

Se l'aspettava?

In parte i sondaggi avevano previsto una crescita, ma non nella misura che si è verificata nelle Marche. Abbiamo raddoppiato il raddoppio dell'anno scorso. In 3 anni siamo passati da 8mila a 48mila voti. Senigallia ha seguito questo trend. **Ora come utilizzerete questo patrimonio di voti per le Comunali 2010? Presenterete una vostra lista?**

Alle comunali contano le persone, il candidato sindaco, il programma “amministrativo” che è cosa molto diversa dalla “politica” in senso ampio. Bossi suole dire che un tombino non è né di destra né di sinistra. Deve scaricare bene e costare il giusto. Quanto alla lista certamente ne presenteremo una autonoma, visto che si stanno iscrivendo parecchi cittadini anzi, cittadine perché, incredibile a dirsi, a Senigallia le più attive e coraggiose sono le donne.

Correrete da soli con un vostro candidato a sindaco o appoggerete Fabrizio Marcantoni?

Allo stato è impossibile dirlo. Marcantoni è un buon candidato ma c'è qualche dubbio che riesca davvero ad aggregare tutte o gran parte delle opposizioni attorno a sé. Se questo non avverrà, e se, per il numero di candidati, il ballottaggio

fosse comunque inevitabile, non escludo una corsa in appoggio ad un “nostro” candidato al primo turno, per poi votare il migliore del centro-destra all'eventuale ballottaggio.

Vi siete dati un'organizzazione anche a Senigallia con una vostra sede ed un vostro direttivo?

La squadra è in costruzione. Abbiamo ormai una ventina di iscritti di cui almeno una decina decisi a “metterci la faccia”. Vedremo di aprire, se sarà necessario, una sede elettorale. Il coordinamento cittadino sarà guidato

da me in prima persona e non per protagonismo ma perché le “imprese matte e disperatissime” – per parafrasare Leopardi – mi piacciono e Senigallia è una delle più solide ed ultime “roccaforti” della sinistra in Italia e sarebbe bello farla “cadere”. Poi perché per partire in una città così difficile ci vuole una certa esperienza organizzativa e politica in situazioni “difficili” e credo di averla dopo la campagna elettorale svolta in Toscana alle Politiche.

Recentemente una vostra ma-

nifestazione in città è stata “disturbata” da un gruppo dei centri sociali. Cosa pensa dell'accaduto?

Rinvio alle immagini che parlano meglio di ogni altra cosa: le abbiamo messe sul nostro sito “leganordmarche.org”. Noi volevamo fare un incontro con i cittadini. Lo

hanno cercato di impedircelo con la violenza e l'intimidazione. Se non ci fosse stata la “Celere” ci sarebbero riusciti. Più che altro hanno dissuaso un po' di cittadini dal partecipare. Ma sono certo che al momento del

voto ci si ricorderà di questi signori e degli amministratori che gli hanno tenuto bordone per anni. Non escludo che quello che ci hanno tolto in termini di presenze all'incontro ce lo riprenderemo con gli interessi in termini di voti.

La Lega ha oltre il 10% nel Paese, ha governato, governa, ha nelle proprie file uomini di spessore, eppure ancora qualcuno la giudica un pericolo per la democrazia. Perché?

Sono balle, pure fantasie di chi

non ha argomenti e deve ricorrere agli “spauracchi” per cercare di confondere la gente. È un atteggiamento tipico e storico della sinistra. Priva di ideali, frustrata dal crollo del Muro e della ideologia comunista, sopravvive facendo affari e raccontando belle storielle a chi ancora ci vuole credere. Non avendo alcun modello “positivo” da proporre, sopravvive trovando sempre un nuovo “nemico” contro il quale compatarsi. La verità è che siamo i soli che abbiamo un progetto vero da proporre, il federalismo, che è il solo mezzo per rendere più moderno ed efficiente questo Paese.

Il federalismo fiscale porterà vantaggi alle Marche?

Le Marche sono già una delle otto regioni fiscalmente “attive” ossia che pagano più di quanto ricevono dallo stato centralista. Col federalismo, una volta a regime, avremo molte più risorse per i nostri cittadini.

Un nativo di Senigallia come lei, in che maniera è diventa-

to leghista?

Non si può rispondere in poche righe. La Lega è stato il mio primo e unico partito. D'altra parte Senigallia fu la patria dei Galli Senoni. Pare che Brenno, uno dei primi che sconfisse Roma, fosse di queste parti. Che la risposta vada cercata nel DNA? **Senigallia riuscirà a liberarsi dall'egemonia della sinistra?**

La sinistra ha ormai esaurito ogni carica ideale, ripete solo slogan per incantare i fessi e intanto incassa a tutti i livelli. Cercate i redditi di certi “compagni dirigenti”, “compagni presentatori e conduttori televisivi” “compagni scrittori, registi e attori”: anche mille-due-



Luca Rodolfo Paolini insieme al ministro Maroni

segue dalla prima

di Mariangela Paradisi

importano molto, invece, se si tramutano in inefficienza e inefficacia.

Il moltiplicarsi di iniziative spontanee e a - partitiche di cittadini - comitati e movimenti – è senza dubbio una misura dell'inefficienza amministrativa. E a Senigallia negli ultimi tempi di comitati e movimenti ne sono sorti a bizzeffe. Il Versus Complanare. Ma anche i “Genitori di Scapezzano”, il “Pro-Cesanella”, il “Comitato per il Lungomare” e dei “Commercianti del Centro”. E poi il Meet-Up e i movimenti degli immigrati. Senza contare le innumerevoli associazioni di volontariato, che

A Senigallia pullulano i comitati. Segno dell'inefficienza della politica

La città della democrazia diretta

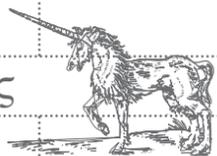
I rappresentanti del popolo hanno fallito ed alla fine i cittadini hanno deciso di fare in proprio. Così facendo, difendono, insieme ai propri, anche interessi diffusi

suppliscono le mancanze della pubblica amministrazione. Lo spaccato di una “società civile” che sente l'esigenza di essere rappresentata. Interessi privati? Certo. Ma di cos'altro è fatta la domanda di politica, e dunque di amministrazione pubblica, se non della richiesta di tutela di interessi che il singolo non è in grado di tutelare da sé? Lo Stato e la pubblica amministrazione – non dimentichiamolo – esistono solo in quanto si ri-

conosce che in un Paese progredito l'offerta di alcuni servizi e di regole non possono essere lasciati al settore privato, pena la discriminazione sociale e l'anarchia: istruzione; sicurezza; diritti di proprietà; diritto alla salute; ad uno sviluppo sostenibile; ad una vita decorosa; ad un reddito di sussistenza. Per questo paghiamo le tasse e deleghiamo qualcuno a rappresentarci. Per proteggere e soddisfare gli interessi che non riusci-

remmo a proteggere e soddisfare da soli. Per questo, e non certo per offrire ai politici una stabile poltrona. Per questo eleggiamo un sindaco, un governatore, un presidente di provincia. E allora, per esempio, il Comitato Versus Complanare è un fallimento della sindaca e dell'assessore Mangialardi, che non hanno saputo tutelare quella parte di cittadini che stanno pagando un prezzo troppo alto in nome di un presunto vantag-

gio, mai dimostrato, per la collettività. I Comitati dei genitori sono un fallimento degli assessori Volpini e Giacomelli, che non hanno previsto per tempo il problema delle piccole scuole delle frazioni. E ancora, il Meet-Up, e la possibile presentazione di una “Lista cinque stelle-Beppe Grillo”, è un fallimento dell'assessore Ceresoni, che non ha saputo tutelare gli interessi di chi pensa che l'ambiente sia una risorsa scarsa. E via discorrendo. Un fallimento, perché la politica autoreferenziale, vocata solo all'autoconservazione della specie, a questo porta. Alla inefficacia. E allora, la società civile inascoltata inevitabilmente si organizza e cerca nuove vie. Che, forse, prima o poi, diventeranno autostrade.



Il candidato a sindaco di Coordinamento civico e Pdl bocchia il piano folle del centro storico che favorisce la solita speculazione edilizia e rilancia la politica della costruzione di nuovi parcheggi liberi, la riduzione di quelli a pagamento, la trasformazione più razionale della viabilità e un nuovo arredo del centro storico. L'impegno per salvare Palazzo Gherardi dal destino di residence per ricchi

“A marzo del piano (S)Cervellati faremo coriandoli”

Sotto accusa le assurde restrizioni per i commercianti e per i professionisti. E Marcantoni denuncia: “Mentre noi parlavamo del futuro del centro storico analizzando le osservazioni dei cittadini, l'assessore all'urbanistica Mangialardi chattava su Facebook

segue dalla prima

di Fabrizio Marcantoni

Tutta l'opposizione, compresa Rifondazione Comunista e il Gruppo Misto, si è sempre schierata contro tale progetto, prendendo posizioni dure e determinate, e non per pregiudizio ideologico, ma per l'assurdità e l'impraticabilità delle proposte che quel piano contiene. A cominciare da quei principi culturali che ispirano il lavoro dell'Architetto Cervellati: le città vanno “ripristinare” secondo i canoni estetici del loro massimo splendore. Al di là del problema di chi stabilisce quale sia il massimo splendore (per Senigallia, secondo Cervellati, la prima metà dell'Ottocento), l'individuazione contiene necessariamente una forte dose di soggettività, perché per alcuni studiosi



potrebbe essere il periodo rinascimentale, per altri ancora il Settecento e così via. Ma oltre questo, se così fosse stato nella storia dell'evoluzione urbana delle nostre città, non ci sarebbe stato nessun sviluppo evolutivo nell'architettura, nell'arte, nelle dinamiche di vita delle persone. Avremmo sostanzialmente bloccato le città decretando la loro mortale pietrificazione. Altro punto contrabbandato come qualificante del Piano è quello riguardante il riallineamento degli edifici riportandoli alla situazione antecedente il terremoto subito dalla città nel 1930. In linea di principio la proposta può anche essere presa in considera-

zione; ma se la inquadrano dal punto di vista tecnico, essa confligge con le normative antisismiche sopravvenute dal 1930 ad oggi, per cui poco o niente può essere ricostruito se non a costi improponibili che por-

rebbero quegli immobili assolutamente fuori mercato. Allora, che valenza può avere un piano urbanistico che presenta queste caratteristiche? Forse quella di gratificare anche economicamente chi l'ha costruito. Ma forse

anche quella di offrire ad alcuni la possibilità di costruire aumentando significativamente le volumetrie o di permettere un cambiamento di destinazione d'uso di alcuni edifici, come Palazzo Gherardi (destinato a

diventare residence per ricchi forestieri), i cosiddetti Orti del Vescovo, l'ex palestra Nirvana e via dicendo. Io credo che il centro storico di Senigallia abbia bisogno d'altro per far sì che possa ridiventare attrattivo sia dal punto di vista residenziale che da quello commerciale. Abbiamo bisogno di una viabilità razionale e funzionale raccordata a quella del territorio su cui Senigallia insiste, di parcheggi non solo a pagamento (la nostra Giunta aumenterà in misura netta i parcheggi liberi riducendo quelli a pagamento che rappresentano solo una tassa in più di circolazione), di piste ciclabili vere che funzionino da sostitutivo dell'automobile senza criminalizzare chi usa l'auto, di cancellare l'immagine alquanto degradata delle nostre strade, delle nostre piazze, del nostro arredo urbano non più consona alla sua immagine turistica, di invogliare alla residenza non con proposte assurde e impraticabili, ma con incentivi veri e con una rete di servizi fortemente efficaci. Inoltre, non vi è alcun bisogno di prevedere assurde restrizioni per i commercianti e liberi professionisti (pensiamo alle folli restrizioni per le insegne e le targhe che si tradurranno in ulteriori costi per i cittadini).

In questa prospettiva, il Piano Cervellati (di cui l'assessore all'urbanistica si è completamente disinteressato durante il consiglio comunale preferendo chattare su Facebook) non serve alla nostra città e ai suoi cittadini ed è stato un ulteriore spreco di risorse pubbliche: l'unica cosa che possiamo farne sono coriandoli per festeggiare la liberazione di Senigallia il prossimo 28 e 29 marzo da coloro che, mostrando tutta la loro inadeguatezza, la vogliono usare per le solite non più sopportabili speculazioni.

ESCLUSIVO. Testo (semiserio) della chat tra Mangialardi ed un cittadino

“So 'ncollato alla poltrona sa l'attak”

Incredibile: l'assessore Mangialardi sgamato mentre chatta su Facebook durante la discussione in Consiglio comunale sul piano Cervellati. La sua ridicola difesa: parlavo con un cittadino interessato. Era vero!

di Daniel Hacker

Hanno sgamato l'assessore Mangialardi mentre chattava su Facebook durante il Consiglio comunale nel quale si discuteva del piano Cervellati. Da sbellicarsi dalle risate la giustificazione dell'assessore: “Rispondevo ad alcuni cittadini che mi chiedevano notizie”. È come se in aula a Montecitorio il ministro Gelmini estraesse un notebook durante la seduta in cui si parli della riforma della scuola, per spiegare agli studenti dell'Onda cosa stia succedendo.

Logos, come al solito, è una spanna avanti a tutti e può proporvi in esclusiva il testo della chattata tra Mangialardi ed il cittadino che indicheremo con la lettera C. Mangialardi è ovviamente M:

C - Oh M, come butta?

M - Ciao C...bene bene, il piano passa ©

C - Fortuna, sennò quelli dell'opposizione ce facevano un c...a kel mo'e te toccava a dimettete.

M - A dimettete? L' sai co è l'attak?

C - Un preservativo!

M - Co madonna stai a di'...sto a parlà dell'attacatutto...la colla...l'mastice!

C - Ah no...me pareva che c'era anche na marca de profilattici...mbè co c'entra?

M - C'entra perché il c...sulla poltrona ce l'ho 'ncollato sa l'attak!

C - Bravo, come quella volta che hai detto che delle case de Rodano non sapevi niente... ahahahahah...li gli hai dato na bella spalmata de attak...ahahaha.

M - per alzamme me tocca a levamme i pantaloni... ahahahahah.

C - Ahahahahah...non me fa ride che c'ho gente?

M - Oh, cambiamo discorso, l' sai co hai da fa alle primarie ;-)?

C - Co so ste primarie?

M - Enn' quella roba che non serve a n' c...ma

s'ha da fa uguale.

C - T'ho da di la verità...n'è che c'ho tanta voglia de venì a votà.

M - l' so, ma il partito vuole a kel mo' perché dice che semo più democratici

C - Sei l'unico che per diventà sindaco tocca a votatte du'volte.

M - E 'l bell' è che la prima volta non serve a un c...

C - Se l'dici te :-)... ahahahah

M - Me raccomando, fa votà a tutti eh...moglie, fioli, tu padre, tu madre, amici, parenti, tutti eh...

C - Sì...quand'è a marzo?

M - No...quelle so le elezioni...sto a di le primarie...a novembre.

C - Ho da fa venì mi padre e mi madre du volte? C'hanno i reumatismi...a falli spostà du volte non me ne va...

M - Fa 'n po' come te pare...ma alle primarie c'ho bisogno de un plebiscito!

C - Tanto sei da solo...hanne da votà per forza per te

M - A quelli del Pd li ho convinti tutti a non candidasse...ho promesso un po' de poltrone senza attak...

C - Ahahahaha...se te voto, te voto solo perché me fai ride

M - C'è anche chi m'ha detto che non me vota perché fo ride.

C - Co' vol di'?

M - Boh...adè te saluto...me sa che m'hann sgamato a chattà...dopo chi 'l sente a quel rompic...de Paradisi...clic.

(Il testo, naturalmente, lo abbiamo immaginato, per il resto nemmeno l'immaginazione poteva spingersi fino al punto di sorprendere l'assessore disinteressarsi dei lavori istituzionali per giocare in chat).





Blitz dell'opposizione a Palazzo Gherardi. Fabrizio Marcantoni ha annunciato che, in caso di vittoria, la prima riunione di Giunta, nel prossimo aprile, verrà celebrata nell'Aula Magna garantendo che non verrà venduto un solo centimetro dello storico palazzo

“Quel tricolore è un impegno: salveremo Palazzo Gherardi”

Applausi a scena aperta da parte dei cittadini che si erano fermati ad ascoltare il candidato a sindaco del Coordinamento Civico e del Pdl che, al megafono, ha spiegato dal terrazzo dell'aula magna dell'ex liceo Perticari, le ragioni dell'esposizione del tricolore

di Renato Longarini

Davanti agli occhi increduli del dirigente superstipendiato Ratiglia, accorso a Palazzo Gherardi non appena saputo del blitz, il candidato a sindaco Fabrizio Marcantoni e i

quel maledetto giorno del 2001 quando gli studenti, con una scusa banalissima (era caduto un pezzetto di intonaco nei locali dove era ospitata la biblioteca scolasti-

sollevazione popolare. A interpretare la rabbia della città è stato ed è il “Comitato Salviamo il Classico”, formato da ex studenti, ex presidi del “Perticari”, professori liceali e non, uomini di cultura, politici di tutte le estrazioni contrari alla svendita indegna del patrimonio culturale cittadino per favorire gli appartamenti di lusso. Così, Fabrizio Marcantoni, accompagnato dai consiglieri del Coordinamento Civico, del Pdl e dai rappresentanti del Comitato Salviamo il Classico (i professori Giulio Moraca e Roberto Coppola), ha assunto simbolicamente un impegno con la città: ha issato il tricolore nel suo posto tradizionale ricollocandolo nel portabandiera del “Perticari”. “Con questo gesto – ha dichiarato Marcantoni – prendiamo un impegno solenne con la città: restituiamo Palazzo Gherardi ai cittadini e agli studenti. Sarà, come è sempre stato, il luogo della cultura e non ne sarà venduto nemmeno un centimetro”. Marcantoni ha anche annun-

ciato che la prima riunione di giunta del nuovo governo alternativo alla sinistra della speculazione e del mattone verrà svolta nell'Aula Magna abbandonata del liceo. Poi, armato di megafono e annunciato dal consigliere Paradisi (che ha spiegato i motivi dell'iniziativa ai passanti), il candidato a sindaco ha parlato dal terrazzo di Palazzo Gherardi invitando i cittadini a sostenere l'attuale opposizione nella battaglia per la sal-

vezza dell'antico palazzo senigalliese. “Vogliono farci appartamenti per ricchi e vendere questo nostro patrimonio a speculatori privati. Noi glielo impediremo”, ha promesso Marcantoni. Intanto il candidato a sindaco del Pd, Maurizio Mangialardi, ha ribadito in consiglio comunale la volontà dell'Amministrazione comunale di non voler tutelare Palazzo Gherardi vincolando la sua destinazione pubblica.



Fabrizio Marcantoni al megafono con i consiglieri di opposizione e rappresentanti del comitato “Salviamo il Classico” Moraca e Coppola (Foto Effimera)

consiglieri comunali di opposizione hanno nuovamente issato il tricolore sul balcone di Palazzo Gherardi. Per oltre mezzo secolo, quel terrazzino che si affaccia sul corso di Senigallia ha ospitato il vessillo tricolore del liceo Classico “Giulio Perticari”. Ha sventolato al sole e all'acqua fino a

ca), sono stati fatti sloggiare dalla scuola. Tutto preparato, tutto finalizzato alla vendita in blocco dello storico palazzo donato alla città (per fini culturali) dal conte Gherardi. Ma gli amici degli speculatori non si aspettavano la reazione civica: oltre 1500 firme raccolte, una vera e propria



I consiglieri civici e del Pdl mostrano lo striscione dentro l'aula magna che poi appenderanno fuori del palazzo (Foto Effimera)

DAL 1988

Bagni Nella 57

Tel. 071 7924590

Call. 338 8467034

WELCOME

di Daniele Corinaldesi

Lungomare D. Alighieri - Senigallia
bagninella57@libero.it

Corso di difesa personale

proposto dall'Associazione Ludi e Victoria

Ju Jitsu

lezioni ogni martedì 20,30-22,30

una domenica al mese: lezione-stage con il Maestro Stefano Draghi cintura nera 5° dan

palestra della scuola Puccini vecchia (via Puccini)
info 338 7778428



U.S. PALLAVOLO SENIGALLIA

C.O.N.I. F.I.P.A.V.

SCUOLA DI PALLAVOLO

MINIVOLLEY PER BAMBINI E BAMBINE DA 6 A 10 ANNI
CORSO SENIGALLIA NORD

Palestra del palazzetto comunale Campo Boario (dietro lo stadio) martedì e giovedì 16,00-17,30

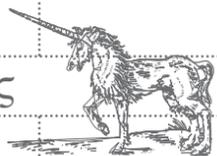
CORSO SENIGALLIA SUD

Palestra Scuole Magistrali (campus scolastico di via Capanna) lunedì e venerdì 17,00-18,30

CORSI AVVIAMENTO ALLA PALLAVOLO
DA 11 ANNI IN SU

Info: palestra del palazzetto comunale Campo Boario
tutti i giorni dalle 17,00 alle 20,00

info 338.7778428 - 349.6138482 - 071.7930951



Figli del futurismo e nipoti dell'illuminismo

Si rifanno a Bacone, Pico della Mirandola, Marinetti, Trockij e Nietzsche. Affondano le loro radici nella tradizione filosofica illuminista ma sono diffusi in aree culturali e politiche diverse. Sono i transumanisti, gli eredi "geneticamente modificati" del futurismo

di Cristiano Boggi

La genesi del termine "transumanesimo" pare sia da attribuire a J. Huxley che nel 1957, teorizzò una sorta di utopia in cui transumano è "l'uomo che rimane umano, ma che trascende se stesso, realizzando le nuove potenzialità della sua natura umana, per la sua natura umana".

Secondo alcuni, il termine "transumanare" è di origine dantesca e sarebbe stato coniato dal Poeta per indicare il superamento dei limiti umani, il raggiungimento di uno stato semidivino.

Il movimento transumanista vide la luce all'inizio degli anni Ottanta alla University of California di Los Angeles, con il coinvolgimento di intellettuali influenzati dalle idee dell'umanesimo, dell'illuminismo, del positivismo, del neopositivismo, del razionalismo critico, del superomismo nietzscheano, del marxismo trozkista, del futurismo italiano e russo, dell'estropianesimo, della futurologia e della letteratura fantascientifica.

L'idea cardine del transumanesimo, così come si evince dal Manifesto dei transumanisti italiani, è quella secondo cui: "è possibile ed auspicabile passare da una fase di evoluzione cieca ad una fase di evoluzione autodiretta consapevole. Noi siamo pronti a fare ciò che oggi la scienza rende possibile, ovvero pren-

dere in mano il nostro destino di specie. Siamo pronti ad accettare la sfida che proviene dai risultati delle biotecnologie, delle scienze cognitive, della robotica, della nanotecnologia e dell'intelligenza artificiale, portando detta sfida

noi umani, da non essere più considerato umano secondo gli standard attuali". Un individuo "con capacità intellettive superiori, resistente alle malattie e all'età, che ha il controllo del proprio stato psico-emotivo, superiormente

miti sarebbero posizionati politicamente a sinistra, mentre i transumanisti tout court, avrebbero una visione più orientata all'incrocio fra scienza ed etica ed al liberalismo economico. Decisamente più marcate le posizioni ideo-

"occorre riconciliare Evola e Marinetti, il dottor Faust e gli Aratori. La querelle tra tradizionalisti e modernisti è diventata sterile [...] Le tradizioni esistono per essere spurgate, scremate, selezionate, molte di esse contengono dei virus che oggi esplodono. Per quanto riguarda la modernità essa probabilmente non ha più un avvenire". Posizioni, queste ultime, fortemente criticate della corrente estropica secondo cui "l'archofuturismo abbraccia solo il nocciolo del transumanesimo, quello che è stato descritto come il suo "meme centrale" (cioè: è etico e desiderabile utilizzare mezzi tecnoscientifici per superare la condizione umana) per poi inserire questo minimo comun denominatore transumanista all'interno di un sistema ideologico ad esso estraneo". Anime diverse si incontrano e scontrano in questo complesso universo transumanista, in cui l'unico principio condiviso è, per dirla con Nietzsche, che l'uomo che realizza se stesso soltanto andando oltre se stesso. La medesima idea di un essere oltreumano che si potenzia volontariamente e vince l'invecchiamento e la morte, che Filippo Tommaso Marinetti preconizzava nel saggio del 1910 "L'Uomo moltiplicato ed il regno della macchina".

Transumanismo sul web

Per saperne di più sul movimento, una delle fonti più documentate è senz'altro il sito dell'AIT - Associazione Italiana Transumanisti, consultabile all'indirizzo:

<http://www.transumanisti.it/>

Su: <http://www.estropico.org/>, e <http://estropico.blogspot.com> si può

approfondire il particolare punto di vista degli estropici. Mentre una analisi accurata dell'archofuturismo è acces-

sibile su: <http://www.uomo-libero.com/index.php?url=/articolo.php%3Fid%3D313&hash=> Numerosi sono, naturalmente, i gruppi transumanisti presenti su Facebook, come quello dell'AIT, di "Divenire: Rivista (a)periodica dell' Associazione Italiana Transumanisti" e dei "Galileiani Transumanisti".



su un piano sociale e culturale, al fine di dare al nostro percorso un senso e una direzione. La direzione che gli sviluppi della tecnica sembrano indicare è l'avvento del postumano".

Secondo la World Transhumanist Association, un postumano è "un individuo le cui caratteristiche di base sono così superiori a quelle di

predisposto al piacere, all'amore, all'apprezzamento artistico, in grado di sperimentare stati di consapevolezza a noi sconosciuti".

Nell'ambito del movimento transumanista si enucleano diverse declinazioni e visioni politiche. Gli estropici, una sorta di fondamentalisti della tecnoscienza, che essendo fautori di un progresso senza li-

logiche dei neofuturisti, provenienti dall'area di destra etno-identitaria o nazionalista e degli archofuturisti, appartenenti alla corrente sovraumanista caratterizzata da un assoluto rigetto del principio egualitaristico ed ispirata alla "Nouvelle Droite" francese di Alain de Benoist. Secondo Guillaume Faye, autore del "Archofuturismo",

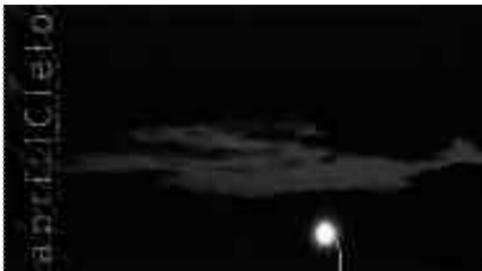
"Apriti cielo", gli scatti di Gabriele Moroni in mostra

Fino al 22 novembre all'Osteria del Teatro e alla boutique Ribot

Gabriele Moroni, fotoreporter senigalliese, lascia per un momento la sua vocazione giornalistica per dare un tocco d'arte ai suoi scatti.

Fino al 22 novembre Moroni esporrà le sue foto alla Boutique Ribot e all'Osteria del Teatro. Protagonisti i cieli di Senigallia.

Il ricavato proveniente dalla vendita degli scatti sarà interamente devoluto all'associazione "Giardino degli angeli" per il completamento di una scuola alberghiera in Brasile. Le foto sono 26, di dimensioni 70/100. Nelle foto di Moroni oltre al



cielo sotto le sue svariate forme, sono presenti anche piccoli dettagli della città.

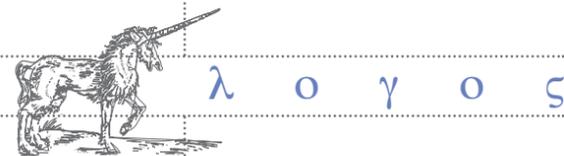
"Il cielo è un orizzonte di cui siamo meno attenti" ha commentato Giuliano De Minicis, curatore della mostra. "In questa mostra Gabriele ha portato

i cieli di Senigallia dentro locali chiusi. Un binocchio aperto-chiuso molto importante. Si tratta anche di educazione visiva".

"Queste foto sono straordinarie e suggestive" ha sottolineato Silvio Pasquini, presidente dell'associazione Giardino degli Angeli. "Gabriele da sempre ci dà una grossa mano nel nostro progetto, fin da quando è venuto con noi in Brasile per realizzare un vero e proprio reportage."

www.fotoeffimera.com
FOTOGRAFIA DIGITALE

VIA CAPANNA 83
60019 SENIGALLIA (AN)
TEL. +39 071 7924135
E-MAIL: info@fotoeffimera.com



Aiutateci a trovare i quadri scomparsi da Palazzo Gherardi. Prosegue l'iniziativa di Logos per aiutare gli inquirenti

Un patrimonio milionario scomparso nel nulla

Dopo la grave negligenza dell'Amministrazione comunale, colpevole della sparizione dei quadri, è arrivata anche la prescrizione del diritto a richiedere l'indennizzo alla compagnia Axa. Dopo il danno e la beffa, si spera ora nella Corte dei Conti

Sono arrivati i primi contributi da parte di alcuni cittadini che hanno risposto all'appello offrendosi di collaborare con Logos. Tra i tanti anche chi si è immediatamente attivato per diffondere tra i galleristi, gli antiquari e gli appassionati le foto delle opere scoparse. Ricordiamo i fatti: dal 2004

ad oggi nessuna notizia è trapelata sul clamoroso furto di tutte le opere d'arte e le fotografie storiche abbandonate dall'Amministrazione comunale a Palazzo Gherardi tra la fatiscenza e l'incuria. Ignoti entrarono con le chiavi (consegnategli da chi?) e portarono via indisturbati anche dipinti di notevoli di-

mensioni. Gli inquirenti sembrano brancolare nel buio mentre l'Amministrazione comunale, dopo un'inchiesta interna risibile, ha assolto se stessa scaricando le responsabilità sull'allora preside del liceo e sulla Provincia. Il furto venne tenuto segreto per mesi e mesi fino a che non fu scoperto e svela-

to pubblicamente dal Comitato "Salviamo il Classico" con una denuncia presentata dai professori Giulio Moraca e Roberto Coppola. Per quel furto, persino la compagnia assicuratrice del Comune (l'Axa) si è rifiutata di risarcire i danni imputando il fatto all'incuria dell'Amministrazione comunale di Seni-

gallia. La quale, non paga della grave negligenza, si è dimenticata persino di reiterare la denuncia alla compagnia assicurativa incorrendo nella prescrizione. Necessario l'intervento della Corte dei Conti.



Cardinal Giuseppe Doria



Cardinal legato di questa provincia



Carlo de' Toschi Fagnani matematico, filosofo, poeta



Domenico Monti



Adolfo conte Gherardi



Ludovico Merlini Arcivescovo di Atene



Rebecca al pozzo



Giosué Carducci

Chi sa o chi ha visto anche casualmente questi dipinti invii le proprie segnalazioni ai seguenti indirizzi:

info@logosinrete.info

Comitato "Salviamo il Classico"
(c/o Prof. Giulio Moraca - via Rapallo, 11 60017 Marzocca di Senigallia)



Scena di battaglia contro i Turchi



Sovrapporta con paesaggio



Papa Benedetto XIV



Papa Gregorio XVI



Giovanni Giuseppe Baviera morto nel 1755



Scena di battaglia contro i Turchi



Card. Cinzio Passeri Aldobrandini



Ritratto di un pontefice



Alunni Liceo Perticari 1895



Balzar - Avanzi del corridoio interno del Colosseo - 1821



Balzar - Veduta dell'Arco di Tito - 1829



Balzar - Veduta occidentale dell'Anfiteatro Flavio - ante 1823



Gio. Balzar - Veduta di Piazza del Popolo - Roma 1829



Gio. Balzar - Avanzi dell'arco do Druso



Preside Manlio Mariani



Preside Nazzareno Pierpaoli

per la tua pubblicità su

info@logosinrete.info

l o g o s

333.9710338

Corso di difesa personale

proposto dall' Associazione Ludi e Victoria

Ju Jitsu

lezioni ogni martedì 20,30-22,30 una domenica al mese: lezione-stage con il **Maestro Stefano Draghi** cintura nera 5° dan palestra della scuola **Puccini** vecchia (via Puccini)

info 338 7778428